

# L'Attesa

No, non muovetevi  
c'è un'aria stranamente tesa  
c'è un gran bisogno di silenzio  
siamo come in attesa.

No, non parlatemi  
bisognerebbe ritrovare  
le giuste solitudini  
stare in silenzio ad ascoltare.

L'attesa è una suspense elementare  
è un antico idioma che non sai decifrare  
è un'irrequietezza misteriosa e anonima  
è una curiosità dell'anima.

E l'uomo in quelle ore  
guarda fisso il suo tempo  
un tempo immune da avventure  
o da speciale sgomento.

No, non muovetevi  
c'è un'aria stranamente tesa  
e un gran bisogno di silenzio  
siamo come in attesa.

Perché da sempre l'attesa è il destino  
di chi osserva il mondo  
con la curiosa sensazione  
di aver toccato il fondo.

Senza sapere  
se sarà il momento  
della sua fine  
o di un neo-rinascimento.

Non disturbatemi

sono attirato da un brusio  
che non riesco a penetrare  
non è ancora mio.

Perché in fondo anche il mondo nascente  
è un po' artista  
predicatore e mercante  
e pensatore e automobilista.

E l'uomo qualunquista  
guarda anche lui il presente  
un po' stupito  
di non aver capito niente.

L'attesa è il risultato, il retroscena  
di questa nostra vita troppo piena.  
è un andar via di cose dove al loro posto  
c'è rimasto il vuoto.

Un senso quieto e religioso  
in cui ti viene da pensare  
e lo confesso ci ho pensato anch'io  
al gusto della morte e dell'oblio.

No, non muovetevi  
c'è un'aria stranamente tesa  
e un gran bisogno di silenzio  
siamo tutti in attesa.

*L'Attesa di Giorgio Gaber*